

TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

LA SCUOLA PADOVANA
DI FRONTE AL CAMBIAMENTO

Abano, 14 dicembre 2007

“facciamo sì che
nessuna nostra azione sia senza ricerca
e nessuna ricerca senza azione”

Dall'autonomia dichiarata all'autonomia praticata

- dalla cultura dell'adempimento all'autonomia culturale, professionale
- Superamento della concezione illuministica e centralistica: competenze del Centro e delle scuole autonome (Titolo V della Costituzione)
- Dal formalismo alla responsabilità
- Nuovo ruolo per dirigenti, insegnanti
- La comunità professionale ed educativa: partecipazione, confronto, leadership diffusa e condivisa, pluralismo degli apporti in contesti culturali e sociali differenziati

- **“Gli italiani prigionieri della sfiducia”**

Ilvo Diamanti

Decimo "Rapporto sull'atteggiamento degli italiani verso lo Stato", condotto da Demos

Questo sentimento colpisce, in particolare, la magistratura, la scuola, oltre, ovviamente, allo Stato. Anche il consenso verso l'Unione Europea, fra i cittadini, cala al di sotto del 50%. Per la prima volta. Mentre la fiducia nella Chiesa diminuisce sensibilmente. Perdono ulteriormente "credito" le banche. Per non parlare delle istituzioni rappresentative: parlamento e partiti.

Pubblico e privato. Giustizia e interessi. Enti locali e nazionali. Poteri civili e religiosi. Nessun riferimento sembra in grado di conservare credibilità e legittimità fra i cittadini

La "sfiducia apatica" ...
Non evoca pessimismo,
ma eclissi del futuro.

Incapacità
di guardare e di pensarsi
oltre il presente

L'ambiente scolastico

Prima evidenza:

- l'erogazione di servizi formativi **marcia su due mondi paralleli.**

-Il **primo ciclo** è agito prevalentemente come scuola della relazione e della alfabetizzazione; si lavora sulla formazione del potenziale umano con attenzione d'insieme a tutte le sue dimensioni

-il **secondo ciclo** come scuola della trasmissione.

predomina una logica fordista nell'organizzazione dell'insegnamento e degli stessi servizi formativi.

Seconda evidenza:

La configurazione della vita a scuola come ambiente formativo a tutto tondo è traguardo che appare perseguibile nella scuola del primo ciclo (con crescenti difficoltà per la scuola media); è invece problema rilevante e che si ritiene di difficile soluzione in quella del secondo ciclo.

Terza evidenza:

Ciò che colpisce in particolare nel secondo ciclo è che questa scuola, a dispetto di tutti gli sforzi compiuti, sia percepita infine da tutti i suoi attori come una scuola in cui i talenti si perdono nel bosco.

Quali sfide

- Elaborare percorsi di futuro
- Superare l'emergenza educativa
- Capire il disagio delle nuove generazioni (*la motivazione*)
- Ricostruire il tessuto relazionale della scuola "comunità"
(*clima di scuola- clima di classe*)
- autorevolezza senza autoritarismo
- Rimotivare gli Adulti (*perdita di senso*)
- Interiorizzazione delle regole
- Patto scuola-famiglia
- Apertura al territorio

Quali sfide

- Un chiaro Progetto di scuola: superare la frammentarietà degli interventi e le emergenze
- La centralità del soggetto che apprende:
la PERSONA in tutte le sue dimensioni
(cognitiva- affettiva – relazionale)
- I Docenti come “comunità professionale” capace di mettersi in gioco e di fare ricerca educativa
- L’etica della Responsabilità

opportunità

- **Modifiche allo Statuto delle studentesse e degli studenti, da recepire nei regolamenti**
(*sanzioni più severe – patto di corresponsabilità*)
 - *referente unitario per le politiche giovanili*
- **Responsabilità dei docenti e del personale**
 - *conflittualità in aumento*
 - *situazioni di inefficienza, incompetenza, difficoltà relazionale*
 - *le nuove norme offrono maggiori opportunità d'intervento*
 - *l'importanza del Periodo di Prova*

opportunità

- **Ripensare i Percorsi formativi:**

1. “Indicazioni per il curriculum per la scuola dell’infanzia e del primo ciclo”

2. Biennio obbligatorio

- *istruire educando*

- *i Saperi essenziali: nuclei fondanti*

- *risvolti formativi delle discipline*

- *le educazioni trasversali ai saperi*

- *le competenze: come qualificare i processi di apprendimento*

- *l’orientamento*

- *recupero e valutazione*

Valorizzare l'autonomia

- Responsabilità
- Flessibilità
- Integrazione
- Leadership diffusa e condivisa
- Collaborazione tra componenti
- Rapporto con il territorio

LA SCUOLA DELL'AUTONOMIA

- La **Libertà** come scelta consapevole
- La **Complessità** come risorsa
- La **Flessibilità** come valore
- L'**Equità** in educazione
- La **Qualità** per tutti e per ciascuno
- La **Valutazione** di sistema e degli apprendimenti

Dall'autonomia dichiarata all'autonomia praticata

- dalla cultura dell'adempimento all'autonomia culturale, professionale
- Superamento della concezione illuministica e centralistica: competenze del Centro e delle scuole autonome (Titolo V della Costituzione)
- Dal formalismo alla responsabilità
- Nuovo ruolo per dirigenti, insegnanti, personale
- La comunità professionale ed educativa: partecipazione, confronto, leadership diffusa e condivisa, pluralismo degli apporti in contesti culturali e sociali differenziati

I RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

Sembra emergere un modello di scuola che tende a coinvolgere le famiglie principalmente sulla conoscenza dei comportamenti dei figli che generano beneficio o malessere all'organizzazione scolastica e non sulla consapevolezza di essere "collaboratori attivi" nel processo formativo degli studenti.

*“Non possiamo aspettarci di raccogliere i fiori
che non abbiamo mai piantato”*

Vaclav Havel

Educare al futuro

Per essere educatori,
occorre ritrovare il senso del futuro e della speranza:
avere la capacità di immaginare,
attraverso i confusi segni del presente,
il mondo che verrà.

*“Il maestro deve essere per quanto può un profeta:
perché deve indovinare negli occhi dei ragazzi le
cose belle che essi vedranno chiare domani e che
noi vediamo solo in confuso”.*

(don Lorenzo Milani)